

STRAORDINARIO INTERVENTO CHIRURGICO ALL'OSPEDALE PEDIATRICO

# Ekaterina, operata e salvata al Gaslini

Un'équipe di specialisti è riuscita a ricostruire la trachea a una bimba russa di due anni

EKATERINA, 2 anni, di San Pietroburgo, aveva una rarissima malformazione della trachea e pochi mesi di vita. È stata operata al Gaslini e salvata, presto potrà tornare a casa.

Ieri mattina il direttore generale del Gaslini Paolo Petralia e il chirurgo Michele Torre hanno presentato l'intervento che è durato tre ore il 30 aprile scorso, in circolazione extracorporea con le funzioni cardiaca e polmonare sostituite da una macchina. La bimba, affetta da "stenosi tracheale congenita" aveva la trachea molto più ristretta del normale e l'aria passava con difficoltà. La trachea è stata così "aperta" e riconfigurata da una equipe multidisciplinare di specialisti con il coordinamento degli anestesisti (diretti dal primario Pietro Tuo).

La madre Masha si era rivolta prima agli ospedali di San Pietroburgo e poi in tutta la Russia ma nessuno le aveva dato una speranza. I medici russi erano stati chiari e non se l'erano sentita di affrontare l'operazione, quindi si erano fatti avanti i medici di Israele e della Germania, poi la mamma ha scelto «la professionalità e l'umanità del Gaslini». «Voglio ringraziarli per questa seconda nascita della mia bambina - ha detto - Tutto il personale del Gaslini mi è stato vicino in questo periodo lungo e complicato». «Ekaterina



La piccola Ekaterina con la mamma Masha

fin dai primi mesi di vita andava in insufficienza respiratoria in occasione di infezioni virali come un banale raffreddore - ha spiegato Torre - Dopo numerosi ricoveri le è stata diagnosticata la stenosi tracheale congenita: una malforma-

zione rara della trachea che è molto più stretta del normale e con anelli cartilaginei completi, mentre solitamente gli anelli della trachea non sono completi. La bimba aveva anche un'altra malformazione; in particolare un'arteria polmonare sinistra che partiva dall'arteria destra (in maniera anomala) e circondava la trachea, creandone un ulteriore restringimento».

L'intervento eseguito per la parte tracheale dal chirurgo Michele Torre e dal professor Philippe Monnier dell'Università di Losanna, per quella cardiocirurgica da Francesco Santoro e Elena Ribera per la parte anestesiologicala da Giovanni Montobbio e Laura Ressa.

I vertici dell'ospedale (guidato dal presidente Vincenzo Lorenzullone) hanno colto l'occasione per sottolineare che sono stati 750 i pazienti stranieri (arrivati da novanta paesi) seguiti dall'ospedale Gaslini nel biennio 2011-2012. Nel frattempo l'ospedale ha sottoscritto undici nuovi progetti con il Boston Children Hospital.

Il Gaslini ha sottoscritto accordi anche con i Ministeri alla Salute del Kosovo e Albania, con ospedali in Marocco, Kurdistan e a Betlemme, e con organizzazioni istituzionali del Venezuela e in Honduras.

FR. SC.

